



Gesù e Maria Maddalena erano sposati?

La tesi di Dan Brown.

Citando il vangelo apocrifo di Filippo scrive nel suo libro:

“Ed il Salvatore aveva per compagna Maria Maddalena. Lei era la preferita di Cristo che la baciava spesso sulla bocca”

Dan Brown afferma che Gesù e Maria Maddalena erano sposati. Gesù le avrebbe lasciato le redini della Chiesa ma Pietro, geloso, gliel'ebbe strappate a proprio vantaggio. Maria Maddalena si sarebbe allora rifugiata in Francia con sua figlia e lì avrebbe dato origine alla stirpe dei Merovingi. Per Dan Brown la Maddalena sarebbe l'incarnazione del “Graal” e del “femminino sacro”.

In realtà il testo del Vangelo apocrifo di Filippo dice solamente: “E la compagna dei [...] Maria di Magdala [...] lei più che [...] i discepoli [...] baciava sulla sua [...]”.

Che gioco da ragazzi per Dan Brown riempire a piacere gli spazi vuoti del testo!

Gesù “baciava spesso” Maria Maddalena, dice Dan Brown, prima di aggiungere che in aramaico “la parola compagna significa sposa” (capitolo 58). Peccato che il vangelo apocrifo di Filippo sia stato scritto in copto e non in aramaico e che, per inciso, non è stato scritto meno di cento anni dopo gli avvenimenti che narra.

Ma Dan Brown aggiunge “Un Gesù sposato è molto più verosimile di un Gesù celibe [...] perché era ebreo e la società ebraica della sua epoca proscriveva, nei fatti, il celibato” (capitolo 58). Questo tuttavia significa dimenticare che certuni anche allora optavano per questo stato di vita. Pensiamo a Giovanni Battista o alla comunità essena di Qumran.

Ma Dan Brown non si ferma qui. Afferma anche, a proposito dell'influenza di Maria Maddalena, che è per difendersi da lei che “la Chiesa di Roma ha propagato la sua immagine di prostituta” (capitolo 60). Ben strano visto che Maria Maddalena fin dai tempi più antichi viene onorata come una grande santa: non si contano, in giro per il mondo, le chiese che le sono state intitolate.

“Se Roma arrivasse a mettere le mani sul Graal, sarebbe per distruggerlo completamente: questo vale sia per le reliquie di Maria Maddalena che per i documenti che testimoniano la sua storia” (capitolo 62), assicura Dan Brown. Forse senza sapere che queste reliquie sono tuttora venerate nel santuario di Vézelay, una splendida cattedrale della Borgogna, meta di pellegrinaggio da secoli.

Ma chi era Maria Maddalena?

Citata più volte nei Vangeli, vicina a Gesù, gioca innanzi tutto un ruolo di testimone. È presente alla crocifissione (Vangelo di Giovanni, capitolo 19, versetto 25) ed assiste alla sua sepoltura. Il mattino di Pasqua è una delle prime persone a raggiungere la tomba di Cristo per ungerne il corpo. È là che accompagnata “dall'altra Maria” trova il sepolcro vuoto. Un angelo le dà a questo punto la Buona Novella della resurrezione di Gesù che esse si precipitano a dare ai discepoli. È a lei per prima che Gesù appare (Vangelo di Marco, capitolo 16, versetto 9) e la incarica di inviare i discepoli in Galilea. Maria



Maddalena perciò si caratterizza per la sua vicinanza a Gesù. Donna di carattere, la sua debolezza la rende vicina a tutti. Non è lei la peccatrice perdonata e restata fedele?

La grande dimenticata.

C'è una storia ancora più ricca di quella di Maria di Magdala: quella della Vergine Maria, grande dimenticata nel Codice da Vinci. Dan Brown non la cita quasi per niente. “I primi dirigenti della Chiesa cristiana hanno ingannato i loro fedeli con delle menzogne che svalutavano la donna in favore dell'uomo” (capitolo 47), spiega. E aggiunge “il femminile sacro è stato dunque reso diabolico, considerato come impuro. È l'uomo e non Dio che ha inventato il peccato di Eva, quella che ha colto il frutto e provocato la caduta dell'umanità. La donna, altrimenti donatrice di vita, è così divenuta nemica delle fede”.

Noi però constatiamo che in tutta la storia della Chiesa nessun uomo, nessun santo arriva solo a sfiorare la grandezza della Vergine Maria, nel cuore di Dio così come nel cuore dei credenti.

La figura di Maria fa in realtà cadere gambe all'aria la tesi del complotto maschilista ed antifemminista.

Notarella finale.

Dan Brown scrive (capitolo 55): “Nel 1947 sono stati scoperti i manoscritti del Mar Morto in una grotta a Qumran in pieno deserto della Giudea e quelli di Hag Hammadi trovati nel 1945 in una giara nell'alto Egitto. Questi testi raccontano la vera storia del Graal (il matrimonio di Cristo e della Maddalena - ndr) e mostrano il ministero di Cristo da una angolatura molto umana”.

Questi manoscritti naturalmente esistono. Quelli di Qumran contengono sia libri biblici dell'Antico Testamento che commentari biblici, salmi, cantici e scritti relativi alla Comunità che allora viveva a Qumran. Questi testi non sono in alcun caso dei Vangeli ed ignorano completamente Cristo e la letteratura cristiana. Per nulla segreti sono stati pubblicati nel 2002 dalle edizioni della Università di Oxford.

Quanto ai manoscritti di Hag Hammadi non fanno in alcun modo menzione del Graal nè di una qualsiasi discendenza di Cristo. Ci consegnano “solamente” l'esistenza di Cristo-Dio, in una maniera molto poetica ed allegorica, ispirandosi ai Vangeli.

Il est Vivant – Maggio 2006